

# Relazione attività 2014

## Le ragioni della campagna

Scoprire, promuovere, far conoscere la cultura palestinese, nei suoi vari aspetti, quale forma di resistenza alla politica coloniale israeliana, tendente a distruggere la memoria, la storia, la cultura, la società palestinesi. Dare voce a creatrici e creatori di cultura, di diverse generazioni, nella storia e nella attualità, contro la disinformazione e/o la manipolazione mediatica. Coinvolgere un pubblico sempre più ampio e diversificato, invitando ospiti palestinesi - della diaspora, dei territori occupati, di Israele. Sollecitare l'attenzione alla Palestina nel mondo della cultura; stabilire rapporti permanenti con scuole e Università; costruire contatti e diffondere iniziative a disposizione di tutti coloro che sono interessati. <http://palestinaculturalibera.wordpress.com>

## Primi passi

24 ottobre 2013 nasce l'associazione "Cultura è Libertà, una campagna per la Palestina"

[associazioneculturaeliberta@gmail.com](mailto:associazioneculturaeliberta@gmail.com)

## ROMA

10-11 gennaio 2014 Presentazione della campagna al Museo Nazionale d'arte orientale e alla Casa internazionale delle donne. Con Salim Tamari, dell'Institute for Palestine studies, Luciana Castellina, Elisabetta Donini, Wasim Dahmash, Isabella Camera D'Afflitto

21 febbraio Mostra di calligrafia e miniatura di Giulia Giorgi e Nilufer Reza "**Shapes of freedom – Le forme della libertà**". Presentazione del libro "Per non dimenticare" di Jamal Bannura con Biancamaria Scarcia Amoretti e Wasim Dahmash. B-Gallery in Trastevere

3-4 marzo **una blogger di Gaza** Malaka Shwaikh all'Università La Sapienza e alla Casa internazionale delle donne.

26-28 marzo la regista Sahera Dirbas partecipa alla proiezione del suo film **Lasposa di Gerusalemme** alla Casa internazionale delle donne e al cineforum di AAMOD (Archivio audiovisivo del movimento operaio)

4 e 5 aprile - SUSAN ABULHAWA, autrice di **Ogni mattina a Jenin** è a Roma

4 aprile - Sala Pietro da Cortona - Musei Capitolini, Susan Abulhawa parla del suo libro con Biancamaria Scarcia Amoretti e Gianluca Peciola

5 aprile - Susan Abulhawa dialoga con Wasim Dahmash su "Letteratura e impegno politico"

14 aprile - Cena palestinese a cura di Fidaa Abuhamdyia presso "La Cacciarella"

15 aprile - Alla casa delle donne incontro con Fidaa Abuhamdyia su "il cibo come cultura"

## SALERNO

"**Femminile palestinese - la donna, l'arte, la resistenza**". Incontri, cinema, teatro, musica in collaborazione con OsservatorioPalestina:

6 marzo - Isabella Camera D'Afflitto in "**Femminismo arabo: dall'Egitto alla Palestina**" al Martedì di Cava De Tirreni .

25 Marzo 2014 - Sahera Dirbas presenta il suo film "**La sposa di Gerusalemme**" all'Università

24 Aprile 2014 - Dalal e Omar Suleiman nello spettacolo teatrale "**Mi chiamo Omar**" di Luisa Guarro, al TAG (Teatro Antonio Ghirelli). Cena araba.

## NAPOLI

**Napoli chiama Palestina**, in collaborazione con la comunità palestinese campana. Il 12 sera spettacolo teatrale. "Mi chiamo Omar" di Luisa Guarro con Dalal e Omar Suleiman. Il 13 marzo nell'Antisala dei Baroni presentazione del progetto in occasione della giornata dedicata al poeta Mahmoud Darwish con Mohammed Bakri. Cena araba e lettura di poesie

## TORINO

18 marzo – 12 aprile "**Palestina raccontata. Viaggi dall'occidente, viaggi dell'interno**" in collaborazione con l'Università di Torino e l'Università di Betlemme. Ideazione e direzione di Ada Lonni, Università di Torino, in collaborazione con Elisabetta Donini e Alessandra Mecozzi. Otto incontri con Walid Atallah, Elias Sanbar, Rami Kassis, Raed Saadeh, Sahera Dirbas, Susan Abulhawa, Jeff Halper, Michel Warshawski, Rula Khoury, Sami Hallac, Fidè Abuhamdyia, Wasim Dahmash, Raji Sourani e personalità della cultura italiana, al Museo di arte orientale e al Teatro Regio. Spettacoli, musica, films, mostre di fotografia (Paesaggi rinchiusi di Bruna Orlandi) e calligrafia/miniature (Shapes of freedom, di Giulia Giorgi e Nilufer REza), presentazione di libri. Dibattito su Il cibo come cultura e Festa conclusiva con musiche e cena del mediterraneo.

## Criticità

La soddisfazione per i buoni risultati non può in ogni caso non farci vedere tutte le criticità, tanto più in vista della preparazione di una seconda fase. Si è andati avanti per "prove ed errori", e ci tocca quindi esaminarli, soprattutto ciò che le prove hanno messo in luce.

1. Il carattere di work in progress, previsto fin dall'inizio, ha fatto sì che ci siano state alcune improvvisazioni, che non sempre hanno giovato alla piena riuscita delle iniziative
2. La scarsa partecipazione attiva di diversi/e componenti della associazione non ha permesso un allargamento maggiore e un moltiplicarsi delle iniziative. I motivi sono diversi, il principale è che chi ha generosamente offerto il proprio lavoro volontario, ha in molti casi dovuto dare la priorità al proprio lavoro retribuito.

3. L'informazione e comunicazione è stata limitata: il tema "Palestina", visto in genere con molta diffidenza dai media (quando non avversione!), richiede un impegno specifico ben più consistente di quanto siamo riusciti finora a metterci.
4. Si è rivelato molto più difficile di quanto inizialmente ipotizzato (per Palestina Raccontata) far circolare un progetto, in parte o tutto, in diverse città, sia per motivi organizzativi che perché le diverse realtà che hanno aderito alla campagna hanno voluto giustamente realizzare proprie idee e progetti. Di fatto siamo al massimo riusciti a far circolare con successo solo alcune persone invitate da Torino Palestina Raccontata (a Roma, Palermo e Salerno).
5. Ultimo, ma non per importanza, la questione dei fondi. Abbiamo potuto contare (e in misura modesta) su quote di iscrizione, donazioni, cene... La gratuità di alcuni spazi ha aiutato. A Torino, Palestina Raccontata ha avuto contributi da Istituzioni (Comune, Università), ma anche impegno di risorse personali. Si spera nella accettazione del progetto da parte dell'8 per 1000 valdesi.

### **Questioni aperte relative alla Associazione e alla Campagna**

1. Considerando che l'associazione è costituita su base individuale e non di rappresentanza, i rapporti con altre organizzazioni/associazioni sono stati tenuti in modo informale. Non si è ritenuto opportuno sottoscrivere appelli o documenti (anche se d'accordo sui contenuti) proposti da altre associazioni. E' necessario discuterne e darci dei criteri
2. La campagna NON è l'Associazione. Questa può coinvolgere e con quali modalità nuovi soggetti nella campagna? Su quale base, che non sia solo quella funzionale a "servizi"?
3. Bisognerà che ci chiariamo sui rapporti tra iniziative dell'associazione, iniziative locali, progetti specifici perché non ci siano equivoci su chi incassa o paga che cosa.
4. Come è possibile coinvolgere altre città oltre a quelle già coinvolte?
5. Quali canali di finanziamento?
6. Sono possibili iniziative della campagna in Palestina? Ad esempio ci è stata chiesta da un centro culturale palestinese la possibilità di realizzare scambi
7. Rapporti con Istituzioni (palestinesi e italiane) E' un tema da approfondire, dato che ci sono opinioni diverse
8. Rapporti con gruppi, associazioni, singoli israeliani impegnati nella lotta contro occupazione e colonizzazione